

## QUALE PROSPETTIVA

*Dal Vangelo secondo Giovanni  
(Mc 2, 13-25)*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e crederono alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, crederono nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Quaresima 2021 | La Parola ha preso casa

7 Marzo 2021 - 3ª domenica

“Non fate della casa un mercato...”

## ...MA UN LUOGO DI RELAZIONI GRATUITE

### PER FARE LUCE

In questa terza domenica Giovanni ci dice che Gesù, dopo aver iniziato questo tempo di Quaresima nel deserto ed essere salito sul monte della trasfigurazione, va in pellegrinaggio a Gerusalemme per trascorrere la Pasqua. In quell'occasione la città si riempiva di abitanti. C'era un grande giro d'affari: cambiamonete, acquisto di animali per sacrifici. Gesù incontra i Giudei proprio nell'area del tempio dove trova un mercato. Ecco allora il gesto di Gesù che un po' ci sorprende, non ce lo aspettiamo, ma lui che conosce il vero volto del Padre non può immaginare di vedere che la preghiera si trasformi in una forma di scambio, di baratto.

Gesù così scaccia, sparpaglia e rovescia. “Scaccia” per liberare lo spazio del tempio, lo spazio di Dio che non può essere riempito da chi vende e chi compra, ma semmai da chi parla e chi ascolta.

“Sparpaglia” le monete che probabilmente incolonnate, contate e raccolte erano l'immagine del calcolo e dell'idea che ogni cosa ha un prezzo, quando invece l'Amore non è né calcolabile né vendibile. “Rovescia” una mentalità... È imparare a vedere le cose da un punto di vista diverso, rovesciato. Gesù compie questo gesto forte e così i Giudei gli chiedono con quale autorità fa tutto ciò; egli risponde con una frase che suona come una sfida: “Distruggete il tempio... Io lo farò risorgere”. In questo egli si attribuisce “solo il potere” di risollevarlo il tempio, cioè anche laddove l'uomo si allontana da Dio, dalla sua relazione con Lui, Egli si farà sempre vicino per risollevarlo e farlo risorgere. Nel racconto Giovanni per ben due volte non manca di descrivere l'azione del ricordare dei discepoli. Di fronte a due azioni di Gesù i discepoli “fanno memoria”, ossia collegano azioni/parole del passato con il presente. Sembra un invito concreto a specchiarsi frequentemente con la Parola, in momenti diversi della nostra vita che potranno far emergere alla memoria la Parola che da un senso al vissuto di oggi.

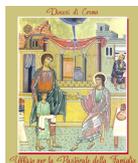
### A PICCOLI PASSI...

A Gesù sta a cuore il luogo dove Dio abita e dove lo si può incontrare. Ovviamente non sta pensando ad un edificio ma sta pensando proprio all'uomo, all'umanità. Gesù come uomo mostra che Dio abita proprio nell'essere umano. È l'uomo, ogni uomo, il vero tempio sacro di Dio, a cominciare da lui stesso. Ecco perché Dio non può essere oggetto di compravendita. Dio è amore. Dare e avere, vendere e comprare sono modi che offendono l'amore. L'amore non si compra, non si mendica, non si impone, non si finge. Dio non ci chiede una relazione in cui dobbiamo fare qualcosa per ricevere il suo amore perché è gratuito per noi. Come quando pensiamo che andando in chiesa, detta quella preghiera, fatta quell'offerta, abbiamo assolto il nostro dovere, abbiamo dato e possiamo attenderci qualche favore in cambio. Così siamo solo dei cambiamonete, e Gesù ci rovescia il tavolo. Anche in famiglia, ciascuno di noi, consapevole del dono gratuito dell'amore di Dio può cercare di vivere le relazioni con i propri cari senza aspettarsi qualcosa in cambio. **Amare un figlio o un genitore significa farci sentire vicini senza pretendere nulla, accogliendo anche risposte diverse da quanto noi abbiamo immaginato.** Ricordare, “fare memoria” nella nostra vita di tutti i giorni, di questo stile appreso proprio in famiglia, ci spinge a riconoscere l'amore ricevuto gratuitamente e ci sostiene a donarlo a nostra volta gratuitamente.

### PREGHIERA

Signore, per ogni cosa che facciamo ci attendiamo subito qualcosa in cambio; vogliamo subito avere un riscontro: un apprezzamento per la fatica e l'impegno che abbiamo dimostrato, un gesto nei nostri confronti che ci apprezzi per quanto fatto. Ma non è questo, decisamente, lo stile del tuo Regno.

Tu, Signore, ci chiedi di servire, ma con generosità e gratuità, senza attenderci ricompense, senza secondi fini. Certi che tu, Signore, hai fatto molto di più per ognuno di noi: Tu che hai offerto la tua vita sulla croce. Amen.



“Non fate della casa un mercato...”

## ...MA UN LUOGO DI RELAZIONI GRATUITE

### DALLA FAMILIARIS CONSORTIO E DALL'AMORIS LAETITIA

...«Le relazioni tra i membri della comunità familiare sono ispirate e guidate dalla legge della «gratuità» che, rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso, solidarietà profonda. Così la promozione di un'autentica e matura comunione di persone nella famiglia diventa prima e insostituibile scuola di socialità, esempio e stimolo per i più ampi rapporti comunitari all'insegna del rispetto, della giustizia, del dialogo, dell'amore». (FC 43)

...«Siamo stati raggiunti da un amore previo ad ogni nostra opera, che offre sempre una nuova opportunità, promuove e stimola. Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi. Diversamente, la nostra vita in famiglia cesserà di essere un luogo di comprensione, accompagnamento e stimolo, e sarà uno spazio di tensione permanente e di reciproco castigo». (AL 108)

«L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa.... In questo amore celebrano i loro momenti felici e si sostengono nei passaggi difficili della loro storia di vita [...] La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, sono alcuni dei frutti che rendono unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia»,[103] tanto per la Chiesa quanto per l'intera società». (AL 88)

#### RIFLESSIONI PERSONALI

---

---

---

---

---

---

---

#### RIFLESSIONI CONDIVISE

---

---

---

---

---

---

---

### APPUNTAMENTO SETTIMANALE

Nel tempo di **Quaresima** come Ufficio per la Pastorale Familiare Diocesano, proseguiamo con la proposta di un **appuntamento settimanale**, nella calma della sera, in cui sarà possibile ritrovarsi, ciascuno nella propria casa, per metterci in ascolto del **Vangelo della Domenica**, insieme ad altre famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare, lasciando spazio per condividere quanto risuonerà nel cuore di ognuno, per farci prossimi seppur distanti. Durante la settimana vi anticiperemo una scheda con brevi sottolineature che potranno aiutare la riflessione

**Il prossimo incontro online è programmato dalle ore 21:15 alle ore 22:30 il giorno:  
mercoledì 3 Marzo 2021**

Contattateci al numero dell'Ufficio Famiglia, **366.2871868** via **WhatsApp** oppure alla mail: **lafamiglia@diocesidicrema.it** entro il martedì precedente per facilitare l'organizzazione, e vi invieremo il link per partecipare all'incontro. È previsto un momento iniziale con l'Ascolto del Vangelo della domenica e a seguire ci suddivideremo in piccoli gruppi per la condivisione.